

RIFLESSIONI SULLO SVILUPPO PER UN PROGETTO DI ZONA

Fare un documento sullo sviluppo è, per un'Associazione come la nostra, principalmente un "atto di fede"; ma è soprattutto raccogliere le istanze di richiesta di educazione che in modo diretto e/o indiretto ci rivolgono e che noi possiamo leggere nella nostra società.

SVILUPPO DELLA QUALITA' E DELLA QUANTITA'

Parlare di sviluppo non significa solo parlare di aumento numerico, significa anche, parlare di aumento della nostra capacità: educativa, umana, metodologia, ecc., l'errore più grosso in cui si potrebbe incorrere è considerare in contrasto le due cose, infatti là dove si fa qualità inevitabilmente abbiamo più seguito, più preparazione, più presenza nel territorio e dall'altro canto là dove nascono forze disponibili che non possono che essere nata dalla qualità della proposta.

Va inoltre considerato il fatto che questo tipo di constatazione non può essere considerata solo in funzione del Gruppo/Scout, ma di un territorio in generale dove le varie qualità e quantità si intrecciano ed interagiscono.

SVILUPPO DELLA QUALITA'

Sviluppare la qualità, in una Associazione come la nostra, significa percorrere due strade:

a) La strada della formazione ISTITUZIONALE, i campi scuola, il Brevetto, i momenti associativi di formazione (incontri metodologici e/o assimilabili, Regione, Zona, il Tirocinio), momenti che amplifichino la base di conoscenza che un capo deve avere per svolgere il suo servizio.

b) La strada della formazione PERMANENTE, la formazione personale, umana e cognitiva che si sviluppa seguendo i propri interessi umani, culturali di servizio, spirituali, non legati all'Associazione ma sviluppando le qualità del buon cittadino.

La formazione della Co.Ca., mirata ad aspetti educativi, metodologici, ma soprattutto all'intenzionalità educativa (essere educatori, non applicatori di metodo....).

La formazione legata al P.E. a quelle capacità che necessariamente servono per il raggiungimento degli obiettivi educativi.

SVILUPPO DELLA QUANTITA'

E' importante proporre la dimensione del servizio più corretta ed adatta al momento in cui la persona sta vivendo; non bruciare le disponibilità con impegni troppo gravosi, saper gestire e insegnare a gestire il tempo, non sprecare il tempo elemento determinante per una Associazione di volontari.

Proporre esperienze di quadro e/o formatore a che ha più esperienza.

Sapersi presentare all'esterno, ai cosiddetti extrassociativi adulti interessati all'educazione magari alla ricerca di buon metodo.

ALTERNATIVA'

Sviluppare qualità e quantità non è un'alternativa per quanto detto nella prima parte del documento, ma soprattutto perchè risulta "teorico" il concetto che "prima di aprire nuovi gruppi occorre che i gruppi esistenti siano solidi e qualificati"!

a) In una realtà cittadina come Pistoia dove molti gruppi sono nel Centro Storico, perchè si deve sostenere queste realtà a scapito di nuove realtà più periferiche?

b) Se un gruppo ha costantemente dei problemi (anni dopo anni) inserire nuove disponibilità in questa realtà senza aver prima capito dove sono i problemi che indubbiamente esistono, significa solo esporre delle persone al rischio abbandono.

GLI SPAZI, GLI UTENTI E I CAPI

Il territorio della Provincia di Pistoia è caratterizzato da alcuni punti a forte concentrazione di gruppi ed altri completamente abbandonati (Montale, Agliana, Monsummano, Pescia, zona montana....) a cui spesso la gente si sottrae spostandosi là dove esistono.

Anche se siamo in una fase di calo demografico credo che la nostra proposta non sia giunta a saturazione, ma anzi, ci sia una richiesta di Educazione molto forte, occorre però saperla cogliere nei luoghi giusti.

Va anche tenuto presente che spesso, le disponibilità di adulti educatori, sono legate alla nascita di un gruppo in un certo territorio a cui sono legati e a cui sono fedeli nella disponibilità di un loro servizio.

Questi sono solo alcuni spunti e pensieri che devono essere ampliati, corretti e rielaborati possono e devono contribuire alla realizzazione di un "progetto sviluppo" che ci guidi per i prossimi anni.